

Divenir rendita del profitto.

(Carlo Vercellone *Crisi della legge del valore e divenir rendita del profitto*, pag 78)

L'importanza variabile della collocazione della rendita nella storia del capitalismo è strettamente legata a ciò che, seguendo Karl Polany, si può qualificare come l'alternanza storica di fasi di desocializzazione, risocializzazione e quindi nuova desocializzazione dell'economia.

Così, come per la rendita fondiaria all'epoca dell'accumulazione primitiva, le differenti forme assunte dalla rendita nel corso della storia del capitalismo sono sempre connesse in maniera inestricabile alla privatizzazione delle condizioni sociali della produzione e alla trasformazione del comune in merce fittizia. Abbiamo qui il *trait d'union* che ingloba in una stessa logica le prime *enclosures* basate sulla terra fino alle nuove *enclosures* basate sul sapere e il vivente. Una simile analogia può essere anche stabilita tra il ruolo del debito pubblico durante la prima fase dell'accumulazione primitiva del capitale, all'epoca del capitalismo mercantilista, e il ruolo determinante che, nella attuale congiuntura storica, la privatizzazione della moneta e del debito pubblico hanno giocato nello sviluppo della rendita finanziaria e nella destabilizzazione delle istituzioni del *welfare state*.

Malgrado questi elementi di continuità, è tuttavia importante sottolineare una particolarità decisiva dell'attuale processo di desocializzazione neoliberale dell'economia rispetto ad altre fasi storiche. L'espropriazione del comune non poggia oggi solo su condizioni precapitalistiche come la terra, appartenenti all'*esteriore* (al capitalismo), nel senso tradizionale attribuito a questo termine da Rosa Luxemburg. L'odierno processo di desocializzazione dell'economia poggia soprattutto sull'espropriazione di elementi del comune che le lotte hanno costruito nei luoghi più avanzati dello sviluppo delle forze produttive, ponendo alcune basi istituzionali e strutturali di un'economia fondata sulla conoscenza volta al di là della logica del capitale. Si tratta di quelli che potremmo definire, almeno potenzialmente, elementi di un *esteriore* post-capitalistico. Facciamo, per esempio, riferimento alle garanzie e alle *produzioni collettive dell'uomo per l'uomo* assicurate storicamente dalle istituzioni del *welfare State*, come il sistema sanitario e quello d'educazione e di ricerca.